**Omelia Te Deum 2023**

Milano 31 dicembre 2023

Come sempre in questi giorni ci diciamo: Buon anno, speriamo che sia meglio! Anche lo scorso 31 dicembre lo dicevamo… ma se guardiamo indietro ci accorgiamo che la tentazione è quella di vedere in modo tutto negativo quello che è passato sotto i nostri sguardi; sì, ci sono stati in questo 2023 che si conclude dei momenti oscuri, ma non solo! Come credenti non possiamo dimenticarci che anche questo, con le sue ferite è stato un “Anno Domini!”

* Speravamo che il 2023 portasse la pace in questo nostro continente invece ci siamo trovati con la pericolosa guerra nella terra di Gesù: quante immagini di sofferenza abbiamo negli occhi, quante vite spente anche di bambini e persone innocenti.
Tanta gente sente la guerra come una malattia da contrastare in tutti i modi, nonostante la paura.
Tutte le persone di buon senso percepiscono l'assurdità della guerra. È sconcertabile il fatto che ancora oggi gli uomini pensino si possa fare la guerra come strumento per ottenere dei risultati, una forma di stupidità imperdonabile per il troppo male che producono. Come dice il nostro Arcivescovo Mario: *“Questa è la nostra responsabilità: Anziché lasciarci prendere dalla preoccupazione e dalle paure per le guerre dovremmo avere la fierezza di dire: "Ecco, qui abita il popolo della pace"”.*

È urgente trovare tutti insieme, con tutte le alleanze possibili, nuove vie di dialogo che conducano al pace per questo nostro amato mondo!

Cominciamo tutti noi, nel nostro piccolo, con il nostro vicinato ad essere seminatori di pace!
Abbiamo appena accolto ancora una volta la nascita del Principe della Pace!

* Il 2023 è stato l’anno dei femminicidi: se il termine «Femminicidio» è stato scelto dalla Treccani come parola del 2023, una ragione seria c’è, ed è la sua attualità persistente e anzi crescente se non allarmante. Non c’è nessun senso in queste brutali uccisioni; non è questione di “cultura patriarcale”, c’è qualcosa di malato nel cuore dei maschi, giovani e meno giovani, del loro modo di vivere i sentimenti e gli affetti: “tu sei mia!”; “io ho diritto su di te e posso pretendere!”
A tutti noi è chiesto di impegnarci per una civiltà che rifiuti nelle parole, negli atti e nei fatti la violenza sulle donne, e che superi finalmente la folliadi voler possedere una persona, o di volerne determinare con la violenza le scelte e le decisioni.
Anche con queste nubi il 2023 è stato un “Anno Domini”!
* A livello ecclesiale nell’anno che si conclude si è celebrata la prima tappa del Sinodo della Chiesa Universale: tappa che ci invita a guardare al prossimo anno come momento di grazia per capire che tipo di Chiesa vuole suggerirci lo Spirito Santo, per essere sempre di più e sempre meglio una Chiesa fatta da veri discepoli di Gesù, capace di contagiare della gioia del Vangelo ogni uomo e ogni donna che ci incontra. Gioia sperimentata anche a Lisbona dai tanti giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù vissuta con Papa Francesco.

Anche in questo nostro tempo apparentemente lontano da Dio e con una Chiesa un poco affaticata, la parola di Gesù ha ancora la forza di infondere speranza nel cuore dell’uomo e fargli guardare al futuro con uno sguardo desiderabile!
* Anche la Chiesa presente nella nostra Città di Milano ha vissuto un momento particolare con la conclusione della Visita Pastorale del nostro Arcivescovo Delpini che tuttavia dice di continuare *“ad abitare e visitare la città, a partecipare della sua vita intensa, bella e drammatica, ricca di potenzialità e di frustrazioni, attraente e rumorosa, inquietante e provocatoria”.* Da questa visita l’Arcivescovo ha trovato molte ragioni per rallegrarsi perché in Città ci sono molti segni del Regno di Dio che è venuto: Gesù è presente e la Chiesa è viva per continuare la sua missione. La comunità cristiana è presenza attiva, apprezzata, generosa. Annuncia a tutti la speranza, continua ad accogliere tanti fratelli e aiuta con generosità tutti coloro che bussano alla sua porta.

Con questi e tanti altri sentimenti anche questo ultimo giorno dell’anno siamo qui a cantare il nostro Te Deum, il nostro ringraziamento:

 **“Noi ti lodiamo Dio, ti proclamiamo Signore”.** Nonostante le nostre fragilità e le nostre infedeltà, noi oggi vogliamo lodarti e riconoscerti unico Signore dei nostri gesti!
 **“I cieli e la terra sono pieni della tua gloria”.** La tua presenza riempie il mondo intero anche quando i tuoi figli non se accorgono: noi oggi vogliamo ringraziarti per il tanto bene che semini nel mondo attraverso il cuore di tanti uomini e tante donne che si lasciano affascinare dal tuo amore! Continui a benedirci.

 **“Soccorri i tuoi figli Signore. Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli”.** Signore, anche se a volte pensiamo di salvarci da soli, sappi che abbiamo bisogno della tua guida e della tua protezione!

**“Pietà di noi Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno!”** Signore, perdona il nostro egoismo, la nostra tentazione di sostituirti con le nostre idee, di essere tentati di vivere anche senza di te. Aiutaci ad essere il popolo della speranza perché tu sei la nostra speranza e con te non saremo confusi in eterno! Amen!